

Progetto Biovant N. 5004323**Titolo: Creazione di un modello sostenibile di best practices per la valorizzazione di varietà antiche di frumento tenero nella Regione Emilia Romagna****PARTNERS DI PROGETTO**

PROGEO S.C.A. (Capofila)

Università di Bologna - DIPSA

Università degli Studi di Parma – Dipartimento di Scienze degli Alimenti

CO.NA.SE.

AGRITES

Futura

Az. Agricole: Az. Agr. Lanzotti Simona

Az. Agr. Muzzarelli Remo e Belloi Anna Maria

Az. Agr. Lorenzi Luca

Az. Agr. Fini Gian Luca

Società Agricola Persegona Carlo, Milena, Giuliano

Az. Agr. Iris di Avanzini Umberto Davide Iris e Cecchi Carolina

PROGEO Sca, (sede operativa Granarolo (BO))

Az. Agr. PROGEO Sca, (sede operativa Ganaceto (BO))

FONTE FINANZIAMENTO: PSR 2014 – 2020 Regione Emilia Romagna – Autorità di Gestione: Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca**COLLEGAMENTI CON IL SOSTEGNO DI CUI BENEFICIA L'INTERVENTO:** Il progetto, attraverso la Misura 16.01, è riferito alla Priorità 4 “Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura”, e alla Focus Area P4B “Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi”, poiché vengono realizzate attività di sperimentazione finalizzate alla riduzione degli input chimici attraverso l'utilizzo di diverse tecniche (es. Cover Crop).**COSTO TOTALE € 352.553,25, % FINANZIAMENTO € 317.297,93****Obiettivi del progetto**

L'obiettivo principale del progetto è quello di realizzare una attività sperimentale per impostare una filiera biologica di valorizzazione di frumenti teneri autoctoni e anticamente coltivati, principalmente attraverso attività di sperimentazione finalizzate alla riduzione degli input chimici e anche attraverso la valutazione delle specifiche caratteristiche organolettiche e nutrizionali che conferiscono alle farine.

Il problema da affrontare è quello, di conseguenza, di valorizzare la filiera principalmente attraverso la riduzione degli input.

Risultati attesi

Il risultato del progetto è quindi quello della creazione di un modello innovativo ad elevata sostenibilità ambientale per lo sviluppo e la valorizzazione di una filiera di frumenti teneri autoctoni e anticamente coltivati in produzione biologica, e coltivati anche con tecniche a bassi input (Cover Crop): i destinatari principali di questi risultati sono quindi i produttori agricoli, che potranno ottenere gli strumenti tecnici, ambientali ed economici per coltivare queste tipologie di frumenti.

Ma la ricaduta ci sarà sull'intera filiera, poiché dal momento che si agisce introducendo innovazioni dal campo al confezionamento del prodotto (farina) per migliorare la sostenibilità, la biodiversità e altri aspetti relativi alla valorizzazione del territorio, delle tradizioni e del contesto culturale della nostra Regione.

Il progetto ha ricadute positive anche in relazione ai cambiamenti climatici. Questo in particolare grazie alla sperimentazione relativa alle cover crops che porterebbe alla individuazione di metodologie di coltivazione che andrebbero a contrastare uno dei fenomeni più preoccupanti dei cambiamenti climatici che è quello dell'erosione dei suoli.

Ricadute positive si hanno indirettamente sulla salute dei consumatori: la qualità di questi grani, permette di ottenere farine (anche in relazione alla macinazione a pietra), ricche di proteine, vitamine, calcio, magnesio e altri sali minerali che hanno una eccellente qualità gustativa e nutrizionale.